

Questo libro rappresenta un importante contributo per far conoscere a un pubblico più vasto il valore, l'attualità e la ricchezza culturale di una professione, quella del laureato in scienze forestali e

ambientali, che ancora oggi fatica ad avere il riconoscimento che merita nella nostra società.

SUSANNA NOCENTINI

80 (2): 114, 2025 doi: 10.36253/ifm-1180

ENRICO L. DE CAPUA (2023) - *Il Fragno (Quercus trojana Webb) nel quadro della biodiversità del Parco della Murgia Materana*. Ente Parco Nazionale della Murgia Materana, Matera. 204 pagine.

Davvero interessante il contributo dato alla conoscenza del Fragno (*Quercus trojana* Webb) da questa bel lavoro realizzato dal Dott. De Capua, professionista in Italia e all'estero con rilevante esperienza tecnica e scientifica soprattutto nel campo della pianificazione e dell'asestamento forestale ma anche della tecnologia del legno, della gestione delle aree protette e della fauna selvatica.

Mettendo in campo tutte le poliedriche competenze dell'Autore, questo volume monografico affronta in ottica olistica questa rara specie forestale, indigena nell'area mediterranea in Macedonia, Albania, Montenegro e in Italia ma esclusivamente nelle province di Bari e Lecce e anche Matera, con un nucleo di grande rilevanza proprio all'interno del Parco Regionale Archeologico-Storico-Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, meglio noto come Parco della Murgia Materana.

L'apertura è dedicata proprio al Parco, istituito nel 1990 per valorizzare una realtà unica al mondo dove oltre agli aspetti naturalistici vi è molto di più, come ben illustrato dall'Autore mentre affronta la genesi burocratica ed espone l'inquadramento ambientale dell'area protetta lucana.

Un importante approfondimento interessa la biodiversità del Parco, a cui è dedicato un intero capitolo dove si ripercorre l'importanza di questo concetto a partire dalle sue prime definizioni teoriche per arrivare alla sua concreta declinazione nel contesto materano attuale che mostra un quadro estremamente ricco in termini di diversità naturalistica, di habitat e paesaggistica a riflettersi positivamente sulla flora, sulla fauna

e sugli habitat del Parco, tra cui spicca l'unicità degli ambienti rupicoli.

Procedendo dal generale al particolare, una volta descritto cosa gli sta intorno, spazio al Fragno, che diventa il protagonista assoluto fino al termine del volume. Ne vengono prima esposte le caratteristiche botaniche morfologiche generali e sistematiche - focalizzandosi sugli aspetti morfologici e molecolari - ma anche cenologici e biogeografici che ne fanno un elemento caratterizzante del territorio ove insiste il Parco della Murgia Materana.

Il Parco costituisce, infatti, il principale areale italiano di questa bella quercia balcanica semi-sempreverde dalla foglia lanceolata, acuminata e dentellata, di consistenza coriacea, scoperta dagli addetti ai lavori soltanto al termine del XIX secolo, che deve il nome al proprio frutto (le ghiande sono dette "fragne").

Il Capitolo 5 è dedicato alla tutela e alla conservazione attiva della specie. Sono illustrate linee d'intervento e azioni da porre in essere per conseguire sia il miglioramento della biodiversità sia la valorizzazione del Fragno, sempre nel territorio del Parco della Murgia Materana, facendo leva su di una gestione forestale puntuale e competente.

Bella la chiusura dedicata all'integrazione possibile tra Parco e Città, da cui emergono spunti interessanti per affrontare e gestire la convivenza e l'interazione equilibrata tra Uomo e Natura, un tema oramai al centro di tutte le agende. In una realtà unica come quella materana si debbono affrontare criticità e sviluppare sinergie peculiari ma sempre considerando l'incremento della diversità biologica paesaggistica e territoriale come la stella cometa a cui tendere, anche in aree urbane e di transizione città-parco.

Il testo è nobilitato dalla bella Prefazione firmata dal Prof. Stefano Berti e arricchito da numerose pregevoli fotografie.

PAOLO CARAMALLI